

# La cooperazione transfrontaliera nelle Alte Valli

**L**e sei Comunità Montane dell'area del Pinerolese, della Val Sangone e della Valle Susa e le Communauté des Communes du Briançonnais, Guillestrois, Queyras, Modane, Haute Maurienne e Pays des Ecrins dall'inizio degli anni '90 hanno avviato un percorso di collaborazione per meglio valorizzare le affinità, culturali, storiche, ambientali ed economiche dell'area transfrontaliera.

Fin dall'avvio dell'Iniziativa comunitaria Interreg, le collettività locali dei due Paesi ne hanno interpretato lo spirito promuovendo una collaborazione e la comune progettualità che è proseguita sino ad oggi.

Negli anni, Interreg ha permesso agli enti locali di consolidare la cooperazione e di coinvolgere un numero sempre maggiore di soggetti, tanto che nel 2000, in vista di della terza fase di Interreg, hanno deciso di dotarsi di un'organizzazione più articolata: con la firma ad Oulx del primo Protocollo di Cooperazione, è nata la *Conferenza delle "Alte Valli"*.

La Conferenza delle Alte Valli è un organismo formato da amministratori e tecnici dell'ambito territoriale sopra descritto, il cui compito è quello di lavorare insieme in un contesto affine. Molti sono gli elementi comuni quali: il patrimonio storico, ambientale e culturale, un facile riferimento alle fortificazioni presenti nella zona di frontiera; le problematiche sociali ed economiche relative all'abbandono delle attività agricole, alla deindustrializzazione, all'emarginazione. Negli anni l'efficace cooperazione ha permesso di realizzare progetti per lo sviluppo sostenibile del territorio alpino coinvolto. Il 9 maggio 2005 è stato sottoscritto a Briançon un nuovo protocollo d'intesa volto al rafforzamento della cooperazione nella direzione della trasmissione delle buone prassi acquisite

in anni di progettazione concertata. Questo documento ha reso nuovamente attuale la carta di cooperazione firmata nel 2000, precisando i nuovi obiettivi fissati dalla Conferenza degli Amministratori delle Alte Valli che prefigura una politica di sviluppo dinamico e comune per l'ambito transfrontaliero.

Forte di ciò, oltre che dell'esperienza maturata negli anni, in vista della prossima programmazione della cooperazione transfrontaliera 2007-2013, la Conferenza delle Alte Valli si candida a pieno titolo a predisporre, gestire e realizzare un programma integrato dell'area, individuando un soggetto giuridico che assuma il ruolo di capofila, ora una Comunità Montana o una Communauté de Communes, in futuro il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

## Progetto Giovani e sviluppo locale

Promosso nel quadro dell'Iniziativa comunitaria Interreg III A Alcotra, il progetto, il cui nome completo è *Progetto Giovani e sviluppo locale. Itinerari di formazione – azione alla cittadinanza attiva attraverso la partecipazione all'organizzazione ed alla gestione di eventi, di attività sportive e culturali a finalità turistica*, ha interessato l'intero territorio, composto dai dodici Enti territoriali che fanno parte della Conferenza delle Alte Valli.

Firma Protocollo d'Intenzione  
Briançon 9 maggio 2005



Il progetto, nato per mettere a frutto le potenzialità dei giovani nel dare nuova linfa ai territori montani è stato tecnicamente presentato dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, in qualità di capofila, mentre il partner transfrontaliero è la Communauté de Communes Haute Maurienne et Vanoise.

Il progetto si è posto un obiettivo molto ambizioso: costruire e consolidare i legami dei giovani con la montagna per favorirne la permanenza nel territorio e la partecipazione attiva nella società locale. Ciò ha significato agire per sviluppare il protagonismo dei circa cento ragazzi coinvolti nelle attività, (un protagonismo riconosciuto e sostenuto dai soggetti territoriali) oltre che suscitare l'interesse e l'impegno verso la vita ed i problemi del contesto montano.

Nel corso del progetto i 70 ragazzi italiani ed i 30 ragazzi francesi in età tra i 18 e i 24 anni hanno imparato a porsi problemi, individuare in gruppo le soluzioni, sviluppare competenze di lettura dei processi territoriali, sviluppare e o integrare progetti, discutere e confrontarsi, superare l'incertezza connessa alla complessità e a percorsi non lineari, uscire dalle "cornici" culturali consolidate per vedere le cose in modo nuovo. Per consentire ciò, sono stati costituiti 6 gruppi (5 in Italia e uno in Francia) ognuno coordinato da un educatore e composto da un massimo di 20 ragazzi. Dal 2004 ad al giugno 2006 si sono organizzati numerosi incontri con "esperti" e testimoni del territorio e molte sono state le occasioni d'interazione tra i gruppi (cooperative learning). Non sono mancate neppure visite ad esperienze significative sul territorio utili allo sviluppo dei progetti dei gruppi e momenti di analisi di buone pratiche.

Il progetto ha così contribuito a dare autonomia ai giovani, ad esempio aiutandoli,



attraverso la partecipazione a bandi (legge regionale 16/95 di sostegno all'attività dei giovani, il Programma europeo Youth), a dare corpo e gambe alle loro idee. Una tra le più le idee più significative è il progetto del gruppo Pinerolese Pedemontano che ha realizzato un sito di informazione per il territorio. "Zerocentoventuno" è il nome di questa iniziativa, ma le idee sono molte di più. La conferma si è avuta nel corso del convegno dal titolo *GIOVANI IN AZIONE - Esperienze di protagonismo giovanile per lo sviluppo locale territoriale* che si è svolto a conclusione del progetto *Giovani e sviluppo locale* il 30 giugno 2006 a Pinerolo. È stata quella l'occasione per presentare tutti i progetti in fase di attuazione agli amministratori locali ed alle associazioni del territorio. ●●●

